CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 857

Salvaguardia della continuità produttiva e occupazionale degli stabilimenti ex ILVA di Novi Ligure, Genova-Cornigliano e Racconigi - Richiesta al Governo di un piano industriale straordinario e immediato

Presentato da:

COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 26/10/2026, DISABATO SARAH 26/10/2026, UNIA ALBERTO 26/10/2026, PENTENERO GIOVANNA 26/10/2026, POMPEO LAURA 26/10/2026, RAVINALE ALICE 26/10/2026, CALDERONI MAURO 27/10/2026, NALLO VITTORIA 10/11/2026, VALLE DANIELE 10/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 26/10/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 857

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Salvaguardia della continuità produttiva e occupazionale degli stabilimenti ex ILVA di Novi Ligure, Genova-Cornigliano e Racconigi – Richiesta al Governo di un piano industriale straordinario e immediato

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- la crisi del gruppo ex ILVA sta determinando gravissime ripercussioni sulla continuità produttiva e occupazionale degli stabilimenti siderurgici nazionali, con particolare riferimento agli impianti di Novi Ligure, Genova-Cornigliano e Racconigi;
- in Piemonte la vertenza coinvolge direttamente 542 lavoratori dello stabilimento di Novi Ligure e 72 di quello di Racconigi, per complessivi 614 dipendenti, dei quali 585 interessati da una nuova richiesta di cassa integrazione, rispettivamente 515 a Novi Ligure e 70 a Racconigi;
- la situazione produttiva dello stabilimento di Taranto, condizionata anche dalle vicende giudiziarie e dalle problematiche ambientali, determina pesanti conseguenze sugli approvvigionamenti di materie prime degli impianti del Nord Italia;
- il 21 ottobre 2026 si è svolto presso la Regione Piemonte un tavolo congiunto con la Regione Liguria, gli enti locali, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dell'amministrazione straordinaria, dal quale è emerso un documento condiviso contenente richieste finalizzate a garantire la continuità produttiva e la tutela dei lavoratori.

Considerato che :

- gli stabilimenti di Novi Ligure, Genova-Cornigliano e Racconigi costituiscono realtà industriali di rilevanza strategica, dotate di impianti, competenze professionali e potenzialità produttive che devono essere salvaguardate;
- tali stabilimenti possono svolgere lavorazioni anche utilizzando materie prime e semilavorati provenienti da fornitori diversi da Taranto, attraverso acquisti diretti o accordi di lavorazione per conto terzi;
- l'eventuale protrarsi delle sospensioni produttive rischia di provocare la perdita di commesse e clienti, il progressivo depauperamento delle competenze professionali e un danno difficilmente reversibile al patrimonio industriale dei territori interessati;
- la salvaguardia dell'unità del gruppo siderurgico nazionale non deve comportare l'impossibilità, per i singoli stabilimenti, di approvvigionarsi autonomamente delle materie prime necessarie alla continuità produttiva;
- gli ammortizzatori sociali, pur indispensabili per garantire una tutela economica ai lavoratori, non possono rappresentare un'alternativa alla ripresa delle attività industriali.

Ritenuto che:

- non sia più rinviabile la definizione di una strategia industriale nazionale capace di garantire nell'immediato la ripresa e la continuità produttiva degli stabilimenti del Nord Italia, senza subordinare tale obiettivo alla preventiva soluzione delle problematiche che interessano lo stabilimento di Taranto;
- sia necessario evitare che una sospensione produttiva presentata come temporanea possa progressivamente trasformarsi in una condizione di inattività strutturale, con conseguenze irreversibili sull'occupazione;
- il Governo nazionale, attraverso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, debba assumere un ruolo diretto nella definizione e nell'attuazione di un piano industriale che garantisca produzione, investimenti e salvaguardia dei livelli occupazionali.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Impegna la Giunta regionale

- Ad intervenire con urgenza presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, anche congiuntamente alle Regioni Piemonte e Liguria, affinché venga definito e immediatamente attuato un piano industriale straordinario e transitorio per gli stabilimenti ex ILVA di Novi Ligure, Genova-Cornigliano e Racconigi, finalizzato a garantirne la ripresa e la continuità produttiva nelle more della definizione della situazione industriale, ambientale e giudiziaria dello stabilimento di Taranto.
- A richiedere che tale piano preveda l'approvvigionamento continuativo delle materie prime e dei semilavorati necessari, anche mediante forniture provenienti da operatori esterni al gruppo o accordi di lavorazione per conto terzi, nel rispetto dell'unità industriale nazionale, individuando quantità, risorse finanziarie, tempi di consegna e programmi produttivi per un orizzonte di almeno diversi mesi, evitando interventi occasionali e privi di continuità.
- A sollecitare la predisposizione, da parte dell'amministrazione straordinaria, di un piano operativo di ordini, acquisti e produzione, distinto per ciascuno dei tre stabilimenti, da presentare alle Regioni, agli enti locali e alle organizzazioni sindacali, che individui tempi certi per la piena riattivazione di Racconigi e per la continuità delle attività di Novi Ligure e Genova-Cornigliano.
- A chiedere al Governo garanzie esplicite per la salvaguardia di tutti gli attuali livelli occupazionali, compresi i lavoratori dell'indotto, assicurando la tempestiva erogazione degli ammortizzatori sociali e l'estensione ai lavoratori piemontesi e liguri delle misure di tutela previste per gli altri territori interessati dalla vertenza.
- A richiedere al Governo la definizione di una prospettiva industriale di medio e lungo periodo per l'intero gruppo ex ILVA, accompagnata dall'individuazione di un assetto proprietario stabile, da adeguati investimenti produttivi e da un percorso di transizione tecnologica e ambientale che garantisca la tutela del lavoro, della salute e dell'ambiente.
- A riferire tempestivamente al Consiglio regionale, anche attraverso la Commissione consiliare competente, sugli esiti delle interlocuzioni con il Governo e sullo stato di attuazione degli impegni assunti, con particolare riferimento alla ripresa produttiva, agli approvvigionamenti e alla salvaguardia occupazionale degli stabilimenti piemontesi.

Pasquale Coluccio

Consigliere Regionale

Movimento 5 Stelle